

VEGLIA EUCARISTICA VOCAZIONALE

DATEVI AL MEGLIO DELLA VITA

Vocazione e fecondità per dire «vita»

La Veglia vocazionale ha inizio con questo passaggio della Christus vivit, prima dell'Esposizione Eucaristica.

INTRO – PAPA FRANCESCO, *CHRISTUS VIVIT*, 109

Se sei giovane di età, ma ti senti debole, stanco o deluso, chiedi a Gesù di rinnovarti. Con Lui non viene meno la speranza. Lo stesso puoi fare se ti senti immerso nei vizi, nelle cattive abitudini, nell'egoismo o nella comodità morbosa. Gesù, pieno di vita, vuole aiutarti perché valga la pena essere giovane. Così non priverai il mondo di quel contributo che solo tu puoi dare, essendo unico e irripetibile come sei.

CANTO DI ADORAZIONE – ESPOSIZIONE EUCARISTICA

ATTO DI ADORAZIONE COMUNITARIO

(alternato tra il sacerdote e

l'assemblea)

O Gesù, che tanto mi ami, Dio realmente nascosto nell'Eucaristia, ascoltami! **La tua volontà sia anche la mia volontà.** Concedimi di cercarla, di trovarla, di compierla. **Tu hai i tuoi disegni su di me: fammeli conoscere,** e dammi di seguirli sino alla salvezza definitiva della mia anima. **Rendimi amara ogni gioia che non sia tua, impossibile qualunque desiderio fuori di te, deliziosa ogni fatica accettata per te, insopportabile ogni riposo che non sia in te.** O Gesù, bontà suprema, ti chiedo un cuore fedele e generoso, che non vacilli né si abbassi mai; **un cuore indomito, pronto sempre a lottare in ogni tempesta;** un cuore libero, un cuore retto che non si smarrisca nelle vie tortuose. **Con la grazia, effondi i doni del tuo amore sulla strada del mio ultimo viaggio.** La gioia della tua eterna visione riempia la mia anima nella patria celeste. **Amen.**

Dopo un pausa di silenzio ed essersi seduti, si ascolta un racconto.

RACCONTO – FIGLI

Una donna arrivò disperata dal suo ginecologo e disse: "Dottore, lei mi deve aiutare, ho un problema molto, ma molto serio... mio figlio ancora non ha ancora compiuto un anno ed io sono di nuovo incinta, non voglio altri figli in un così corto spazio di tempo, ma con qualche anno di differenza...". Allora il medico domandò: "Bene, allora lei cosa desidera che io faccia?". La signora rispose: "Voglio interrompere questa gravidanza e conto sul suo aiuto". Il medico allora iniziò a pensare e dopo un lungo silenzio disse: "Per risolvere il suo problema penso di aver trovato il metodo meno pericoloso per lei". La signora sorrise pensando che il medico avesse accettato la sua richiesta. Il dottore continuò: "Allora cara signora, per risolvere il suo problema e non stare con due neonati in un così breve spazio di tempo, uccidiamo questo che è fra le sue braccia, così lei potrà riposare per nove mesi finché avrà l'altro. Se dobbiamo uccidere, non fa differenza fra questo o quell'altro, anche perché sacrificare questo che lei ha tra le sue braccia è molto più facile, perché non ci saranno rischi per lei". La donna rimase molto più che disperata e disse: "No dottore, uccidere un bambino è crimine!". Il dottore rispose: "Anch'io la penso come lei, ma lei era tanto convinta che ho pensato di aiutarla". Dopo alcune considerazioni, il dottore capì che la sua lezione aveva fatto il suo effetto, e riuscì a far capire alla madre che non c'era la minima differenza fra il figlio tenuto in braccio e quello dentro del suo ventre. Sorrise e disse: "Ci vediamo fra una settimana per la prima ecografia e per sentire il cuoricino del fratellino".

CANONE DI TAIZÉ – SILENZIO

CANTO AL VANGELO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (13, 6-9)

("Tu hai creduto": nel 'sì' credente di Maria, la fecondità della

vita)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E

beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto". Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata".

CANONE DI TAIZÉ – SILENZIO

PAPA FRANCESCO, *CHRSTUS VIVIT*, 108

Per questo hai bisogno di riconoscere una cosa fondamentale: essere giovani non significa solo cercare piaceri passeggeri e successi superficiali. Affinché la giovinezza realizzi la sua finalità nel percorso della tua vita, dev'essere un tempo di donazione generosa, di offerta sincera, di sacrifici che costano ma ci rendono fecondi. È come diceva un grande poeta:

*«Se per recuperare ciò che ho recuperato
ho dovuto perdere prima ciò che ho perso,
se per ottenere ciò che ho ottenuto
ho dovuto sopportare ciò che ho sopportato,*

*se per essere adesso innamorato
ho dovuto essere ferito,
ritengo giusto aver sofferto ciò che ho sofferto,
ritengo giusto aver pianto ciò che ho pianto.*

*Perché dopotutto ho constatato
che non si gode bene del goduto
se non dopo averlo patito.*

*Perché dopotutto ho capito
che ciò che l'albero ha di fiorito
vive di ciò che ha di sotterrato».*

CANONE DI TAIZÉ – SILENZIO

PREGHIERA – SIGNORE, TI RINGRAZIO – S. PAOLO VI, PAPA l'assemblea)

(alternato tra un solista e

Signore, Ti ringrazio che mi hai chiamato alla vita, **ed ancor più che, facendomi cristiano, mi hai rigenerato e destinato alla pienezza della vita.** Parimente sento il dovere di ringraziare e di benedire chi a me fu tramite dei doni della vita, da Te, o Signore, elargitimi: **chi nella vita mi ha introdotto, chi mi ha educato, benvoluto, beneficato, aiutato, circondato di buoni esempi, di cure, di affetto, di fiducia, di bontà, di cortesia, di amicizia, di fedeltà.** Guardo con riconoscenza ai rapporti naturali e spirituali che hanno dato origine, assistenza, conforto, significato alla mia umile esistenza: **quanti doni, quante cose belle ed alte, quanta speranza ho io ricevuto in questo mondo!**

Il mio vuole essere un semplice atto di riconoscenza, anzi di gratitudine: **questa vita mortale è, nonostante i suoi travagli, i suoi oscuri misteri, le sue sofferenze, la sua fatale caducità, un fatto bellissimo, un prodigio sempre originale e commovente,** un avvenimento degno d'essere cantato in gaudio e in gloria: la vita, la vita dell'uomo! Né meno degno d'esaltazione e di felice stupore è il quadro che circonda la vita dell'uomo: **questo mondo immenso, misterioso, magnifico, questo universo dalle mille forze, dalle mille leggi, dalle mille bellezze, dalle mille profondità. E' un panorama incantevole.** Perché non ho studiato abbastanza, esplorato, ammirato la stanza nella quale la vita si svolge? **Tutto è dono; dietro la vita, dietro la natura, l'universo, sta la Sapienza; e poi, sta l'Amore!** La scena del mondo è un disegno, oggi tuttora incomprensibile per la sua maggior parte, d'un Dio Creatore, che si chiama il Padre nostro che sta nei cieli! **Grazie, o Dio, grazie e gloria a Te, o Padre!**

PREGHIERA PER LA GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Signore Gesù, *incontrare te*
è lasciare che il tuo sguardo ci raggiunga
là dove ci siamo nascosti.
Solo i tuoi occhi vedono e amano tutto di noi:
donaci la luce del tuo Spirito
perché guardando te
conosciamo il nostro vero volto
di figli amati.

Signore Gesù, *scegliere te*
è lasciare che tu vinca l'amezza
delle nostre solitudini e la paura

delle nostre fragilità;
solo con te la realtà si riempie di vita.
Insegnaci l'arte di amare: avventura possibile
perché tu sei in noi e con noi.
Signore Gesù, *seguire te*
è far sbocciare i sogni e prendere decisioni
è darsi al meglio della vita.
Attriaci all'incontro con te
e chiamaci a seguirti per ricevere da te
il regalo della vocazione:
crescere, maturare e divenire dono per gli altri.

INDICAZIONI PER IL COMMENTO AL VANGELO

Carissimo, per il commento al Vangelo, ti proponiamo di far riferimento alla descrizione del Mosaico di M. I. Rupnik, presente a Belgrado, nella Cappella dell'Arcivescovo, che riporta la scena della Visitazione di



Maria.

Sarebbe bello se questa immagine la si potesse proiettare o almeno utilizzarla per prepararsi all'adorazione.

“Il mosaico si ispira alla scena iconografica – raffigurata anche nel meraviglioso mosaico del VI secolo di Parenzo (Poreč) – profondamente radicata nella tradizione cristiana, dell'incontro tra Maria di Nazareth, Vergine e Madre di Dio, ed Elisabetta, moglie di Zaccaria e madre di Giovanni Battista. Nella Bibbia troviamo gli elementi sui quali si sviluppa la spiritualità di questo incontro. Elisabetta era sterile. La sterilità è la proclamazione dell'impotenza dell'uomo di

dare la vita. Dio è intervenuto nella sua sterilità, affinché questo miracolo diventasse il segno della fede della maternità verginale di Maria. Maria è vergine. La verginità è l'atteggiamento di chi si ritira coscientemente e dà la precedenza al Signore, che è la Vita e che è l'unico che dà la vita. Protagonista di questo incontro tra le due donne è in primo luogo Maria, ma proprio il saluto di Elisabetta suscita in lei il più bel canto di lode che l'uomo abbia mai espresso a Dio. Da ciò segue che in questo incontro si esprime una reciprocità che è al di là di ogni protagonismo. Anzi, si rivela che questo incontro è possibile proprio grazie all'apertura e all'umiltà che è comune ad entrambe le donne. Al di là di tutte le riflessioni, i fatti e le conclusioni logiche, la sterilità di Elisabetta è diventata il segno divino per la Vergine Maria. L'incontro tra Elisabetta e Maria è, infatti, l'incontro tra due “uomini interiori”, tra gli uomini che queste due donne portano e dei quali uno è vero Dio e vero uomo. Il mosaico vuole far vedere che Maria viene incontro ad Elisabetta come Madre del Signore e del Salvatore. Il “Mandylion” di Cristo, che Maria tiene con tanta tenerezza, rivela la relazione tra Maria e la Parola, che la Vergine ha accolto, portato in sé ed amato a tal punto che questa è diventata in lei carne, uomo, volto. Elisabetta apre le braccia in segno di accoglienza: abbraccia Maria e con lei il Signore e il Salvatore. Sopra Elisabetta è raffigurato Giovanni Battista con in mano la conchiglia con cui battezza. Le sue mani imitano il gesto delle mani di sua madre Elisabetta. Maria viene come Madre di Dio e porta in sé il Salvatore, ed Elisabetta la accoglie come la madre di colui che al battesimo nel Giordano mostrerà il Salvatore. Elisabetta è la prima nel vangelo che riconosce Maria come Madre del Salvatore, il che è comprensibile poiché porta in sé colui che preparerà la via al Signore. Nell'incontro di queste due donne, in realtà si incontrano Cristo e il Battista. Da ciò possiamo capire che per l'incontro – e un luogo significativo di incontro è anche Belgrado – è importante svegliare gli uni negli altri l'uomo interiore. Siamo chiamati ad incontrarci a causa di ciò a cui ci chiama lo Spirito Santo dentro di noi e a cui in noi anela Cristo. L'incontro sarà così sempre di più solo un segno, un gesto, la realizzazione di ciò che in noi suscita Cristo e quell'uomo interiore che anela a Lui e lo desidera. Lo scopo delle parti decorative del mosaico è di suscitare la sensazione dell'armonia e della bellezza, cioè quel sentimento del cuore che permette la vera conoscenza del mistero e dell'insegnamento espresso nelle figure e nella liturgia vissuta in questo spazio. In questa parte del mosaico – dove si incontrano in modo armonioso i motivi geometrici e i colori, il gioco libero delle pietre di dimensioni piccole e grandi, con superfici lisce e opache, la preziosità dell'oro e la semplicità della terra – la nostra attenzione è

richiamata dai due nastri dai colori cristologici, il rosso e il blu. Il loro movimento rivela l'incontro tra Maria ed Elisabetta.